

LE CONSEGUENZE DEL PECCATO

Una caratteristica del peccato,¹ che dovrebbe essere presa in seria considerazione, consiste nel fatto che non sempre il peccato chiude la partita con noi, quando noi abbiamo chiuso con il peccato. Una cosa è ottenere il perdono dei peccati, altra cosa sopportarne le conseguenze. Il peccato non produce solo vergogna, dolore, disonore, ma lascia anche la sua “macchia”. Dopo essersi preso gioco di noi e averci padroneggiato, il peccato può marchiarci a vita. Anche quando noi l’abbiamo fatta finita con il peccato, non sempre il peccato la fa finita con noi.

ALCUNI ESEMPI BIBLICI

ADAMO ED EVA - Pensiamo al peccato che Adamo ed Eva commisero nel giardino di Eden. La teologia cattolico-romana insegna che il peccato commesso in origine dalla prima donna e dal primo uomo (Genesi 3:6) costituisce un male congenito, con il quale ogni creatura umana nasce e dal quale può venire purgata soltanto mediante il battesimo. Ma in tutta la Bibbia non è mai menzionata l’esistenza di un “peccato originale” ereditariamente trasmesso, anzi è scritto che Dio “**renderà a ciascuno secondo le sue opere**” (Romani 2:6), poiché ognuno risponderà davanti a Dio delle proprie azioni, non di quelle commesse da altri.² Tuttavia, il peccato di Adamo ed Eva ebbe delle conseguenze che si estesero a tutto il genere umano.³ È a causa di quel peccato che le donne sperimentano i dolori del parto. Ogni volta che una donna passa attraverso quelle grandi sofferenze, ci rendiamo conto che il peccato di Adamo ed Eva non ha ancora chiuso la partita con noi. Quale potente influenza quel particolare peccato ha avuto sull’umanità! Nella Lettera ai Romani, l’apostolo Paolo ha scritto: “**per mezzo di un solo uomo [Adamo] il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato**” (Romani 5:12). Ogni volta che noi portiamo a seppellire un nostro congiunto, vediamo chiaramente che le conseguenze del peccato commesso da Adamo ed Eva continuano a colpire il genere umano.

ABRAMO E SARA - Consideriamo Abramo e Sara. Anche dopo che essi ebbero chiuso con il loro peccato, il peccato non chiuse la partita con loro né con le generazioni che seguirono.

Dio aveva promesso ad Abramo e Sara un figlio. Ma Abramo era giunto all’età di 85 anni e sua moglie non gli aveva ancora dato figli. Allora Sara, essendo impaziente e non avendo abbastanza fede nella promessa divina, elaborò un suo

¹ “Chiunque commette il peccato trasgredisce la legge: il peccato è la violazione della legge.” (1Giovanni 3:4)

² “La persona che pecca è quella che morirà, il figlio non pagherà per l’iniquità del padre, e il padre non pagherà per l’iniquità del figlio; la giustizia del giusto sarà sul giusto, l’empietà dell’empio sarà sull’empio.” (Ezechiele 18:20)

³ “Alla donna [Dio] disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te». Ad Adamo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall’albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l’erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai.» (Genesi 3:16-19)

piano personale, proponendo ad Abramo di generare un figlio con la schiava egiziana Agar. Abramo non tenne conto delle promesse che Dio gli aveva fatto di dargli da sua moglie una discendenza numerosa come le stelle del cielo che non si possono contare, e cedette al suggerimento di Sara, commettendo peccato. Così nacque Ismaele. Attraverso Ismaele, sono venuti gli Ismaeliti. Il mondo ha spesso assistito a lotte tra i discendenti di Isacco e i discendenti di Ismaele. Il peccato di Abramo e Sara continua a dispiegare i suoi effetti anche nel nostro mondo.

LE FIGLIE DI LOT - Nel capitolo 19 della Genesi, leggiamo la storia di Lot e delle sue due figlie. Mentre fuggivano da Sodoma, la moglie di Lot, essendosi fermata nella pianura per guardare ciò che stava accadendo alla città, contravvenendo così al divieto divino di non volgersi a guardare indietro durante la fuga, perì insieme ai disubbidienti investita dalla pioggia di fuoco e zolfo che distrusse la città. Lot, scampato al disastro con le sue due figlie, si rifugiò insieme a loro in una caverna. Allora le figlie di Lot, il cui modo di pensare era stato profondamente corrotto dalla filosofia immorale che avevano assorbito vivendo a Sodoma, vedendo che non erano rimasti uomini disponibili per sposarle e temendo di rimanere senza figli, concepirono un terribile peccato: diedero da bere del vino al loro padre, lo fecero ubriacare, e si coricarono con lui, prima l'una poi l'altra. Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre. La maggiore partorì un figlio cui fu dato il nome di Moab:⁴ egli fu il padre dei Moabiti, che furono nemici degli Israeliti nel corso della storia di questo popolo. Anche la figlia minore partorì un figlio, che fu chiamato Ben-Ammi: egli divenne il padre degli Ammoniti, altro popolo nemico d'Israele. Gli Israeliti dovettero combattere contro Moabiti e Ammoniti (Giudici 3:28-30; 1Samuele 14:47). Le conseguenze del terribile peccato commesso dalle figlie di Lot afflissero Israele per molto tempo.

SAULO DI TARSO - Nella prima Lettera a Timoteo, l'apostolo Paolo scrive: *“Io ringrazio colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù, nostro Signore, per avermi stimato degno della sua fiducia, ponendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento; ma misericordia mi è stata usata, perché agivo per ignoranza nella mia incredulità”* (1Timoteo 1:12-13). Prima di diventare l'apostolo Paolo, Saulo di Tarso aveva perseguitato la chiesa di Cristo, con la sincera convinzione di agire in maniera giusta e di rendere un servizio a Dio: *“Avete infatti udito quale fu un tempo la mia condotta nel giudaismo, come perseguitavo con grande ferocia la chiesa di Dio e la devastavo”* (Galati 1:13). Nonostante ciò, egli fu completamente perdonato quando ubbidì al Signore (Atti 22:16). Anche il peccato, che egli aveva commesso acconsentendo all'uccisione di Stefano, fu perdonato. Ma il ricordo straziante dei peccati di cui si era macchiato accompagnò Paolo durante tutta la sua vita. Benché avesse ottenuto misericordia, egli non poté mai cancellare il ricordo di ciò che aveva fatto. Paolo si autodefiniva come ‘il primo dei peccatori’: *“Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo”* (1Timoteo 1:15), e ricordava

⁴ Moab, nome che significa letteralmente “uscito dal padre”.

come il Cristo risorto fosse apparso, da ultimo, anche a lui “**come all’aborto**” (1Corinzi 15:8). Questo era il concetto che Paolo aveva di sé stesso. Evidentemente il ricordo dei suoi vecchi peccati era difficile da rimuovere.

GIACOBBE - E che dire di Giacobbe e di sua madre? È impensabile che una madre e un figlio complottino insieme per ingannare rispettivamente il proprio marito e padre. Eppure Giacobbe e sua madre fecero proprio questo. Forse fu la madre a istigare il figlio, tuttavia anche Giacobbe ebbe la sua parte di responsabilità in quell’ignobile vicenda. Madre e figlio ingannarono Isacco allo scopo di estorcergli la benedizione paterna che, a quei tempi, segnava la sorte di tutta la vita.

Per il resto dei suoi giorni, Giacobbe rimpianse ciò che aveva fatto. A causa del suo peccato, egli visse in uno stato di continua inquietudine e di paura mortale nei confronti di suo fratello Esaù. Le conseguenze di quel peccato continuarono a dispiegarsi ben oltre il tempo in cui esso era stato commesso.

Le cattive azioni si comportano come dei boomerang, ritorcendosi contro chi le ha compiute. Quando facciamo un torto a qualcuno, spesso veniamo ripagati con la stessa moneta. C’è da meravigliarsi, allora, se in seguito i figli di Giacobbe lo ingannarono facendogli credere che Giuseppe fosse morto? Quando Giacobbe ebbe chiuso con il peccato, il peccato non chiuse la partita con lui.

I FRATELLI DI GIUSEPPE - Ricordate i fratelli di Giuseppe? In Genesi 37:2 è scritto che Giuseppe aveva diciassette anni quando fu venduto come schiavo dai suoi fratelli. Essi avevano anche pensato di ucciderlo, ma poi decisero di venderlo per venti sicli d’argento a dei mercanti madianiti che erano diretti in Egitto. Quando si presentò davanti al Faraone, Giuseppe aveva trenta anni (Genesi 41:46). Tredici anni erano passati. Tuttavia il peccato, che i fratelli di Giuseppe avevano commesso, stava ancora condizionando la loro vita. In una occasione, parlando tra di loro, essi espressero il timore che ciò che stava loro capitando fosse la conseguenza della terribile azione che avevano compiuto contro il loro fratello: “**Allora si dicevano l’uno all’altro: «Sì, noi fummo colpevoli verso nostro fratello, giacché vedemmo la sua angoscia quando egli ci supplicava, ma non gli demmo ascolto! Ecco perché ci viene addosso quest’angoscia»**” (Genesi 42:21). Leggendo Genesi 43, 44 e 50, si vede come la loro coscienza li avesse colpiti innumerevoli volte. Quando sarà capitato loro qualcosa di male, senza dubbio si saranno chiesti se Dio non li stesse punendo per quello che avevano fatto. Ma Dio non li stava punendo. Il peccato, che essi avevano commesso molti anni prima, era la causa dell’assillo tormentoso e continuo che li perseguitava. Quando essi ebbero chiuso con il peccato, il peccato non chiuse la partita con loro.

DAVID - David commise adulterio con Bath-Sceba e, per coprire questo suo peccato, che sarebbe stato svelato dalla nascita di un figlio,⁵ fece in modo che il marito della donna rimanesse ucciso in combattimento. Il Salmo 51 è una delle più grandi preghiere e accorate confessioni di peccato che siano mai state scritte.

⁵ “La donna rimase incinta e lo fece sapere a David dicendo: «Sono incinta».” (2Samuele 11:5)

David non usò mezzi termini per confessare il proprio peccato. Egli disse: “«**Ho peccato contro l'Eterno**». Natan rispose a David: «**L'Eterno ha perdonato il tuo peccato; tu non morrai**” (2Samuele 12:13).

Pur essendo stato perdonato da Dio, David non poté mai togliersi quel peccato dalla mente: “**riconosco le mie colpe, – scrisse – il mio peccato è sempre davanti a me**” (Salmo 51:3). Egli era stato responsabile della morte di Uria, il valoroso guerriero marito di Bath-Sceba. David aveva mentito, aveva tradito la fiducia del suo popolo, aveva rovinato la dignità della sua carica, aveva trascinato il nome del Dio d'Israele nella polvere, fornendo ai nemici il pretesto per oltraggiare il Signore.

Ci sono ricordi tormentosi che non andranno mai via. Non possiamo scacciarli, dicendo semplicemente: “Andate via!”, perché quei brutti ricordi si riaffacceranno sempre alla nostra memoria. Quando David ebbe chiuso con il peccato, il peccato non chiuse la partita con lui.

SALOMONE - Salomone è un esempio memorabile degli effetti del peccato. Egli era così ricco da possedere tutto ciò che si può acquistare con il denaro. Forse nessuno è stato, in ogni cosa, più ricco di Salomone. Egli possedeva praticamente tutto ciò che un essere umano può desiderare. Pensiamo a tutte le donne che ebbe nella sua vita.⁶ Salomone manifestò un interesse abnorme per il gentil sesso. Le donne pagane, alle quali Salomone si unì, lo portarono a commettere il peccato di idolatria.⁷ L'idolatria di Salomone contribuì alla divisione del regno d'Israele (1Re 11:11-12), evento che ebbe amare conseguenze per tutte le future generazioni di Ebrei.

Pensiamo a tutto il male che fu commesso anche dopo che Salomone ebbe finalmente compreso che non c'è niente “sotto il sole” che possa portare vera gioia, pace, soddisfazione. Pensiamo al danno che fu compiuto, anche dopo che Salomone fu giunto finalmente a questa conclusione: “**Temi Dio e osserva i Suoi comandamenti, perché questo è il tutto dell'uomo**” (Ecclesiaste 12:13).

Il peccato continuò a lasciare dietro di sé per molto tempo la sua scia di onta e di dolore, anche dopo che Salomone ebbe chiuso con il peccato.

ALCUNE APPLICAZIONI ATTUALI

Ci sono persone afflitte da gravi problemi di tossicodipendenza o alcolismo, che, pur avendo deciso di smettere di drogarsi o di bere, si ritrovano con il corpo e la mente devastati, senza più lavoro, in uno stato di indigenza e di abbandono, con

⁶ “Il re Salomone, oltre alla figlia del faraone, amò molte donne straniere: delle Moabite, delle Ammonite, delle Idumee, delle Sidonie, delle Ittite, donne appartenenti ai popoli dei quali l'Eterno aveva detto ai figli d'Israele: «Non andate da loro e non vengano essi da voi, poiché essi certo pervertirebbero il vostro cuore per farvi seguire i loro dèi». A tali donne si unì Salomone nei suoi amori. Ed ebbe settecento principesse per mogli e trecento concubine; e le sue mogli gli pervertirono il cuore.” (1Re 11:1-3)

⁷ “Al tempo della vecchiaia di Salomone, le sue mogli gli fecero volgere il cuore verso altri dèi; e il suo cuore non appartenne interamente all'Eterno, il suo Dio, come il cuore di David suo padre. Salomone seguì Astarte, divinità dei Sidoni, e Milcom, l'abominevole divinità degli Ammoniti. Così Salomone fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno e non seguì pienamente l'Eterno, come aveva fatto David suo padre. Fu allora che Salomone costruì, sul monte che sta di fronte a Gerusalemme, un alto luogo per Chemos, l'abominevole divinità di Moab, e per Moloc, l'abominevole divinità dei figli di Ammon. Fece così per tutte le sue donne straniere, le quali offrivano profumi e sacrifici ai loro dèi.” (1Re 11:4-8)

famiglie disgregate e figli irrimediabilmente segnati. Anche dopo che una persona ha deciso di cambiare vita, di rompere con il passato, il peccato continua a dispiegare i suoi effetti duraturi.

Pensiamo a tutti quei genitori che trascurano i propri figli, contravvenendo al comando divino di istruirli nella legge e nella disciplina del Signore.⁸ Molti padri sono così impegnati a guadagnare il pane per i loro figli da non rendersi conto che questi non possono vivere di solo pane.⁹ Spesso accade che un genitore divenga consapevole dei propri errori quando è ormai troppo tardi.

Ci sono genitori che si mostrano affabili e accomodanti con colleghi, amici e vicini di casa, mentre diventano insopportabilmente maleducati, violenti e dispotici all'interno delle proprie famiglie. È difficile spiegare un simile comportamento. Si tratta di persone mentalmente ammalate? Non necessariamente. Può benissimo trattarsi di persone che cedono, in certi momenti, al dominio di Satana. Quando un uomo distrugge la pace e la felicità della sua famiglia, distrugge nel medesimo tempo la sua stessa pace e felicità. Egli può pentirsi ed essere perdonato, ma ciò non impedisce che gli effetti del suo peccato continuino a manifestarsi negli anni a venire.

Ci sono persone che praticano la promiscuità sessuale e, poi, rimangono segnate a vita. Quando esse scoprono di aver contratto una temibile malattia, deplorano il proprio peccato. Anche dopo aver abbandonato i loro dissoluti comportamenti, continuano ad essere tormentate da ricordi angosciosi, e soffrono per la perdita della salute fisica. Ciò non significa che queste persone non possano essere perdonate e che la loro colpa non possa essere rimossa, mediante l'ubbidienza al Vangelo di Cristo. Ma, ancora una volta, il peccato ha lasciato il suo marchio.

Pensiamo alle famiglie distrutte dal divorzio e a quante persone sono colpite ogni volta che un giudice dice: "Il divorzio è concesso". Gli effetti sono destinati a durare per molto tempo, anche per tutta la vita. Per evitare queste tristi situazioni, basterebbe tenere presente che non è necessario un cambiamento **di** partner, ma un cambiamento **nel** partner.

E ancora, pensiamo a peccati quali: menzogna, frode, ipocrisia, adulterio, ecc. Sono davvero tanti i peccati che si potrebbero citare, e per i quali può dirsi che non sempre il peccato chiude la partita, quando chi l'ha commesso ha chiuso con il peccato.

I FRUTTI AMARI DEL PECCATO

Il peccatore può essere perdonato, la colpa può essere rimossa, tutto può essere cancellato, quando ci si converte a Cristo. La Bibbia dice: **"Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità"** (1Giovanni 1:9). Ma il fatto di essere perdonati non significa che non si dovranno sopportare alcune conseguenze del peccato. Potranno esserci delle cicatrici che dureranno a lungo, anche per tutta la vita. È più facile per il Signore perdonare noi, piuttosto che per noi perdonare noi stessi. Ma il perdono di Dio

⁸ "E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'istruzione del Signore." (Efesini 6:4)

⁹ "Ma Egli [Gesù] rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"»." (Matteo 4:4)

non significa che non ci sarà qualche frutto amaro del peccato da sopportare o qualcosa di tormentoso da ricordare.

Quante persone hanno commesso, in stato di ebbrezza, atti che in seguito hanno deplorato per il resto della loro vita? Quante volte una persona, in un impeto di collera, ha pronunciato parole o compiuto azioni per cancellare le quali, in seguito, avrebbe dato qualsiasi cosa sulla terra? Anche se si viene perdonati e le cose vanno a posto con il Signore, c'è tuttavia qualcosa che non riesce più a tornare a posto.

L'apostolo Paolo ha dichiarato: **"il salario del peccato è la morte"** (Romani 6:23), e ha anche detto: **"Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà"** (Galati 6:7). Ma supponiamo che una persona ubbidisca al Vangelo e diventi un Cristiano. Ciò non significa necessariamente che questa persona non dovrà affrontare alcune conseguenze dei propri peccati. Pensiamo a tutte quelle azioni scellerate che vengono commesse, i cui effetti dolorosi nessun uomo o potere sulla terra è in grado di cancellare, neppure qualora gli autori di quei misfatti dovessero ubbidire al Vangelo e diventare Cristiani.

Per qualche oscuro motivo, le persone hanno difficoltà a comprendere che il peccato ha degli effetti duraturi su chi lo commette. Molti, ad esempio, non riescono a capire perché, improvvisamente, pur avendo chiuso con il peccato, scoprono di aver contratto una terribile malattia, che non è una forma di "punizione divina", ma semplicemente l'effetto del loro peccato. Queste persone non riescono a capire per quale motivo Dio non intervenga a compiere qualche grande miracolo, per ridare loro la salute fisica perduta. Dio può perdonare, ma non può rimuovere alcune conseguenze del peccato che sono legate all'esercizio del libero arbitrio morale dell'uomo e alla tipologia stessa del peccato.

CONCLUSIONE

In conclusione, dobbiamo essere consapevoli di tutto ciò che il peccato può fare alla mente, al corpo e all'anima di un individuo. Dobbiamo essere consapevoli degli effetti reali del peccato e considerarlo come un nemico. Il peccato, in qualsiasi forma, è un vero nemico. Ma non disperiamo. L'apostolo Giovanni ci incoraggia con queste parole: **"Figlioli miei, vi scrivo queste cose affinché non pecchiate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto"** (1Giovanni 2:1). Questa è una grande consolazione!

Anche se alcuni effetti amari del peccato permangono, anche se alcune cicatrici restano, anche se alcuni ricordi dolorosi non potranno mai essere cancellati, grande è il conforto che deriva dal fatto di poter essere perdonati.

Se il peccato di crocifiggere Cristo poteva essere perdonato;¹⁰ se il peccato di parlare contro il Signore Gesù poteva essere perdonato,¹¹ allora non vi è alcun peccato che non possa essere perdonato,¹² tranne la bestemmia contro lo Spirito

¹⁰ "Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno»." (Luca 23:34)

¹¹ "E chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato." (Luca 12:10)

¹² "«Poi venite, e discutiamo», dice il Signore: «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto [simbolo di spargimento di sangue e di peccato], diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana.» (Isaia 1:18)

Santo.¹³ Indipendentemente dal vostro passato, venite al Signore con fede e ubbidienza.¹⁴ Sarete perdonati, e potrete ricominciare da capo.¹⁵

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Le%20conseguenze%20del%20peccato.pdf>

¹³ Un giorno Gesù, dopo aver guarito un uomo posseduto da un demonio che lo aveva reso cieco e muto, fu accusato dai farisei di scacciare i demoni con l'aiuto del principe dei demoni. Quale bestemmia fu mai più grave di questa? "Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed Egli lo guarì, in modo che il muto parlava e vedeva. E tutte le folle stupivano e dicevano: «Non è costui il Figlio di David?» Ma i farisei, udendo ciò, dissero: «Costui non scaccia i demoni se non per l'aiuto di Belzebù, principe dei demoni». Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso contro sé stesso va in rovina; e ogni città o casa divisa contro sé stessa non potrà reggere. Se Satana scaccia Satana, egli è diviso contro sé stesso; come dunque potrà sussistere il suo regno? E se io scaccio i demoni con l'aiuto di Belzebù, con l'aiuto di chi li scacciano i vostri figli? Per questo, essi stessi saranno i vostri giudici. Ma se è per mezzo dello Spirito di Dio che io scaccio i demoni, è dunque giunto fino a voi il regno di Dio. [...] Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. E a chiunque parli contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro." (Matteo 12:22-28, 31-32)

I Giudei insultavano Gesù, rimproverandogli il fatto di essere un Nazareno, di provenire cioè da un luogo (la Galilea) da cui non era mai venuto alcun profeta: "Essi gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Investigà e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea»" (Giovanni 7:52). Gesù dice che false accuse come queste possono essere perdonate, e allo stesso modo possono essere perdonate le considerazioni sprezzanti sulla Sua povertà, sulla Sua umile nascita e sulla Sua natura umana; ma per gli oltraggi diretti contro la Sua natura divina, non può esserci perdono.

Dicendo: "Costui non scaccia i demoni se non per l'aiuto di Belzebù, principe dei demoni", i farisei avevano sferrato un attacco in sommo grado blasfemo contro la potenza e la natura divina di Cristo. Un simile peccato non sarebbe stato perdonato. In breve, il significato di tutto il passo potrebbe essere questo: "Gesù dice: colui che parla contro di me come uomo di Nazareth, e parla con disprezzo della mia umile nascita, può essere perdonato; ma chi nega la mia natura divina, e mi accusa di essere in combutta con il diavolo, e bestemmia il potere di Dio manifestamente da me esercitato mediante il compimento di miracoli, non potrà ottenere il perdono, né in questo mondo né in quello avvenire, ma è in pericolo di dannazione eterna."

¹⁴ "Credere" è l'opera di Dio che ogni essere umano deve compiere in vista della propria salvezza, e quest'opera include i seguenti atti:

- 📖 **udire il Vangelo di Cristo** (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 16:32);
- 📖 **credere al Vangelo, ossia che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, mandato dal Padre a redimere il mondo, per essere l'unico mediatore fra Dio e gli uomini** (Efesini 1:13; Giovanni 11:27; Matteo 16:16; Atti 8:37; Giovanni 8:24; Ebrei 11:6; Atti 16:31-33; Marco 16:16; 1Timoteo 2:5); **e che Egli è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risorto, ed è alla destra del Padre** (1Giovanni 2:1-2; 1Corinzi 15:3-4; Romani 8:34; Marco 16:19);
- 📖 **ravvedersi**, che non significa soltanto smettere di peccare (Efesini 4:28; Ebrei 12:1), ma cambiare la propria mente (Matteo 21:28-30) e la propria vita, facendo frutti degni del ravvedimento (Matteo 3:8), impegnandosi a percorrere la Via nuova insegnata da Gesù, che porta alla vita eterna (Atti 2:38; Atti 3:19; Atti 11:18; Atti 17:30-31; Luca 13:3);
- 📖 **confessare la propria fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio** (Matteo 26:63-66), non solo con una dichiarazione di fede, ma anche con una vita fedelmente vissuta (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37; Matteo 10:22);
- 📖 **essere battezzato** (=immerso in acqua) **nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per il perdono dei propri peccati** (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16; Matteo 28:19), **per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni** (Galati 3:27; Colossesi 2:9-10); **con il battesimo si viene aggiunti dal Signore all'unica chiesa** (Atti 2:47; 5:14; 11:24), **quella il cui costruttore, proprietario e capo è Gesù Cristo** (Colossesi 1:18; Efesini 1:22-23; 4:15-16; 5:23);
- 📖 **vivere in Cristo un'esistenza nuova e fedele**, perseverando nella ubbidienza al Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna (Romani 6:4; Apocalisse 2:10; Matteo 10:22; Matteo 24:13; Colossesi 1:23; Ebrei 3:14; Romani 6:23).

¹⁵ "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove." (2Corinzi 5:17)